

(ER) BOLOGNA. 12 ANNI DI NO: "IL PASSANTE L'`ABBIAMO DEMOLITO NOI" -2-

(DIRE) Bologna, 15 apr. - Nonostante le difficoltà", secondo Galli e Ghini, la gente ha capito che era meglio fare a meno del Passante: "Siamo riusciti a trovare un notevole consenso attraverso contatti diretti con la popolazione nelle assemblee pubbliche e la collaborazione di alcune associazioni ambientali e di categoria", mentre "sporadiche" sono state le "attenzioni di alcuni esponenti politici fuori dal coro che ci hanno permesso di portare il dibattito all'interno dei Consigli comunali in cui il Passante Nord non era mai arrivato". Anche in Parlamento qualcuno ha raccolto gli SOS del comitato. "Non va dimenticato- dicono Galli e Ghini- che fin dall'inizio abbiamo puntato il dito sulla necessità" che le opere di pianificazione nascano a seguito di un concorso di idee e non siano presentate a cose fatte, anticipando largamente la recente legge sugli appalti che prevede un pubblico dibattito per le grandi opere". La firma dell'accordo, oggi, sembra dunque "fare del caso Passante Nord di Bologna un esempio del nuovo corso, in un clima di convergenza di tutte le Istituzioni che non si verificava da tempo". Infine, una ultima medaglia appuntata sul petto: "Riteniamo inoltre che l'analisi politica di questo nuovo scenario imperniato sulla scelta di intervenire sull'esistente, trasformando un problema come quello della tangenziale in una risorsa per la città", tenga nel giusto conto il ruolo decisivo del nostro comitato come espressione di una capacità costruttiva e propositiva della cosiddetta società civile che molto spesso viene ignorata", concludono Galli e Ghini. (Mac/ Dire)

11:44 15-04-16 NNNN